

# Russia, nuove opportunità per l'Italia

**Lo sviluppo industriale in corso in Russia fa crescere la domanda di macchine utensili per la lavorazione del metallo. Per una migliore penetrazione delle nostre imprese è necessaria una loro presenza diretta nonché adeguati supporti istituzionali e finanziari**

di Antonella Pellegrini

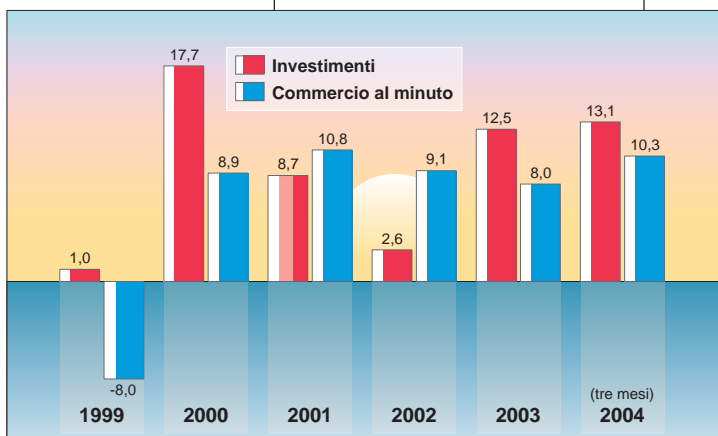
ICE - Istituto nazionale per il commercio estero, e UCIMU-Sistemi per Produrre hanno dedicato uno studio approfondito al mercato delle macchine utensili in Russia, con particolare riferimento ai settori automotive, aerospace, energia, elettrodomestici e ferroviario. I risultati della ricerca sono stati presentati presso la sede UCIMU ai costruttori italiani di macchine utensili, per informarli sulle ultime tendenze in atto nonché sulle esigenze degli utilizzatori

finali. È stata inoltre fornita una panoramica dello scenario macroeconomico del Paese, anche in relazione alla manifestazione fieristica Metalloobrabotka 2004, svoltasi a Mosca dal 24 al 29 maggio, che ha visto la presenza di una rappresentanza italiana.

## Un Paese in crescita

In un quadro di sostanziale stabilità politica, l'economia russa ha continuato a crescere a ritmi notevoli, senza risentire della congiuntura negativa mondiale

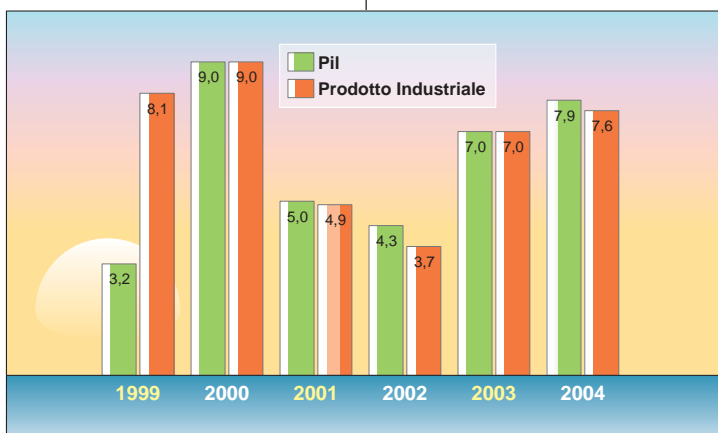
ed è uno dei pochi mercati con segnali positivi di sviluppo. Nel 2003 il Pil è cresciuto del 7%, superando tutte le aspettative, e



**Figura 2** Andamento degli investimenti e del commercio al minuto in Russia dal 1999 al 2004, variazione % annua. (Fonte: elaborazione D&E su dati del Goskomstat della Federazione Russa, aprile 2004)

anche per il 2004 si prevede un andamento economico simile (+7,9% nel primo trimestre), che dovrebbe mantenersi su questi livelli per i prossimi cinque o sei anni (figura 1). E ciò è importante non solo per l'economia interna, ma anche per tutti i Paesi con cui la Russia mantiene relazioni commerciali. Secondo Sergio Rossi, il consulente di D&E che ha curato e presentato la sintesi dello studio, la ripresa economica russa necessita di grandi investimenti, aumentati nel periodo 2003-2004 oltre il 12% (figura 2). Considerando che soltanto nel 1998 il Paese veniva scosso da una grave crisi economica, molti sono i fattori che hanno contribuito a questa crescita, tra cui l'incremento del commercio al minuto. I redditi reali della popolazione registrano aumenti annui tra il 9 e il 14% e hanno favorito una maggiore capacità di acquisto (figura 3). È opinione diffusa che il successo dell'economia russa dipenda dall'alto prezzo del petrolio, ma secondo i maggiori economisti si sta spostando l'accento dallo sviluppo del settore energetico allo sviluppo del settore manifatturiero, anche grazie agli ingenti capitali che affluiscono nel Paese e che vengono investiti in diversi settori. Negli ultimi due anni, l'industria metalmeccanica russa ha registrato una forte ripresa, dopo un lungo periodo di

**In Russia nel 2003 il Pil è cresciuto del 7%, superando tutte le aspettative. Anche per il 2004 si prevede un andamento economico simile, che dovrebbe mantenersi su questi livelli per i prossimi cinque o sei anni**



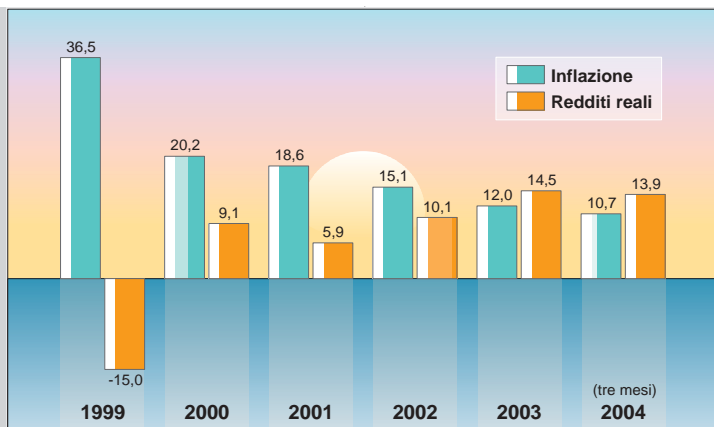
**Figura 1.** Andamento del Pil e della produzione industriale in Russia dal 1999 al 2004, aumento % annuo. (Fonte: elaborazione D&E su dati del Goskomstat della Federazione Russa, aprile 2004)

crisi, rivelandosi uno dei motori di crescita insieme al settore energetico e delle materie prime. Una ripresa industriale, dunque, che avrà bisogno di un grande rinnovamento del parco macchine utensili. Infatti, secondo le previsioni, tra un anno la domanda prevista nei cinque settori considerati sarà pari a 200 milioni di dollari, di cui la metà andranno in importazioni. Per il periodo 2005-2009, in uno scenario in cui il tasso di sviluppo annuo rimanga del 7%, si prevede un aumento della domanda di macchine utensili di 1,6 volte in termini di quantità, nonché di probabile raddoppio, a prezzi costanti, in termini di valore. Tale prospettiva è sicuramente interessante per i costruttori italiani che potrebbero entrare in questo mercato con percentuali più rilevanti rispetto a quelle attuali.

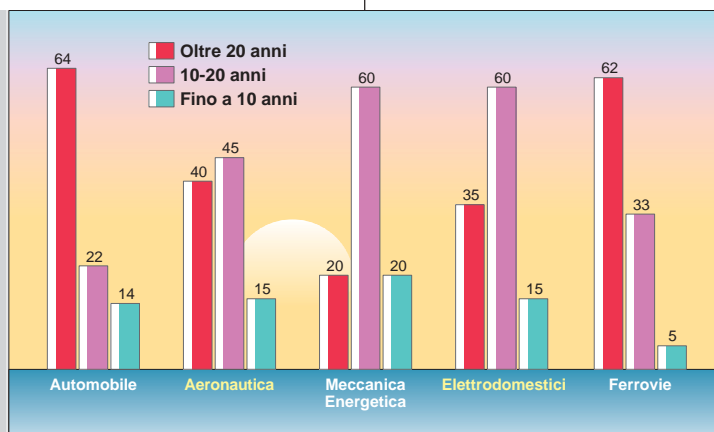
## Prospettive del mercato

Nel corso della ricerca, sono state intervistate 250 imprese russe attive nei cinque settori importanti della meccanica: industria automobilistica e dei componenti, aeronautica, energia, elettrodomestici, ferroviaria. Da quanto è emerso, esiste una forte esigenza di rinnovo del parco macchine utensili, ormai usurato al 70%, così come un bisogno di nuove tecnologie, per poter modernizzare e migliorare il livello qualitativo della produzione. Tutto ciò comporta una domanda di macchine a controllo numerico che sono oggi presenti nelle imprese in percentuali molto basse rispetto agli standard occidentali. Secondo i dati forniti dalle imprese stesse, l'età degli impianti, in percentuale sul totale delle aziende meccaniche russe, è decisamente avanzata: i più 'moderni' variano da un minimo del 5% nel settore ferroviario a un massimo del 15-20% nei settori più avanzati, quali aeronautica, meccanica per l'energia ed elettrodomestici; sono numerosi gli impianti nella fascia tra 10-20 anni soprattutto

**Figura 3**  
Andamento dell'inflazione in Russia (indice prezzi al minuto) e dei redditi reali dal 1999 al 2004. (Fonte: elaborazione D&E su dati del Goskomstat della Federazione Russa, aprile 2004)



**Figura 4**  
Età degli impianti presenti nelle imprese russe in % sul totale del settore. (Fonte: inchiesta diretta D&E, marzo 2004)

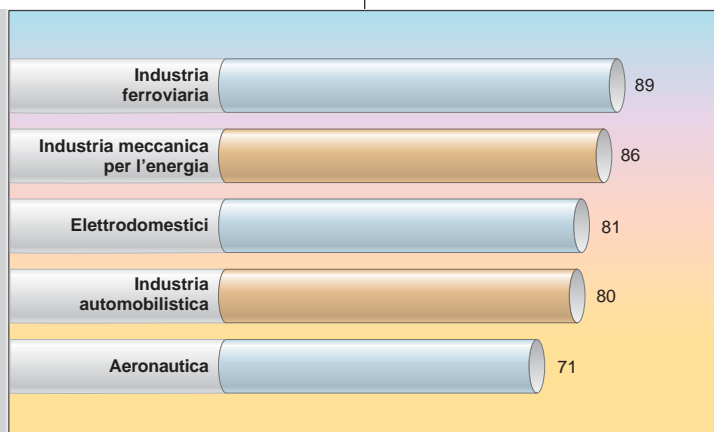


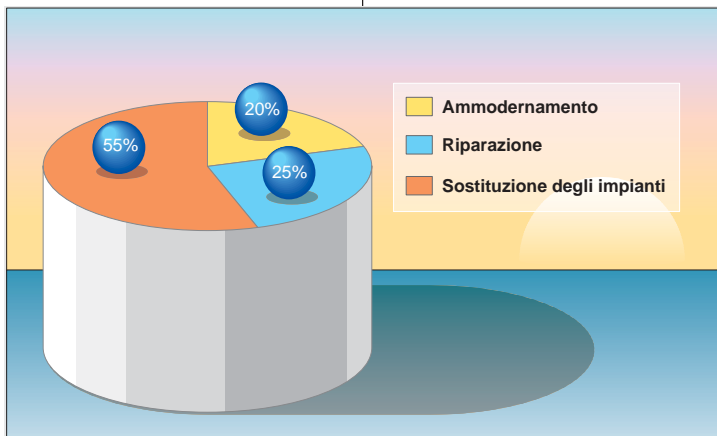
## La ripresa industriale in Russia avrà bisogno di un grande rinnovamento del parco macchine utensili

nell'industria meccanica per l'energia e nel settore elettrodomestici (60%), mentre gli impianti di oltre 20 anni superano il 60% nei settori automobilistico e ferroviario (figura 4). Un altro dato molto importante riguarda l'interesse delle imprese a rinnovare il proprio parco macchine utensili, dal 71% dell'aeronautica all'89% dell'industria ferroviaria, la meno tecnologicamente avanzata (figura 5). Per quanto riguarda il tipo di rinnovamento, il 55% è orientato verso una sostituzione degli

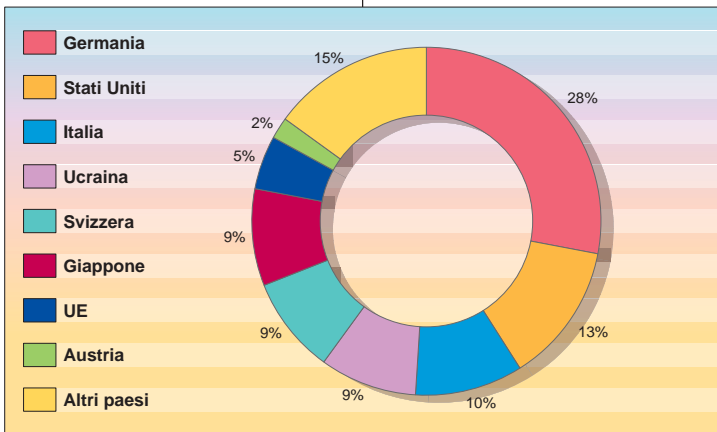
impianti, il 25% nella riparazione, il 20% nell'ammodernamento (figura 6). Dalla ricerca è poi emerso che il 52% delle aziende intervistate non conosce le macchine utensili italiane, anche perché non tutte le imprese russe possono partecipare alle manifestazioni fieristiche internazionali, soprattutto nei settori a livello tecnologico medio-basso. L'immagine delle macchine utensili italiane è in genere buona per livello tecnologico, ergonomia, durata e affidabilità, mentre per quanto

**Figura 5**  
Percentuale delle imprese intervistate interessate a rinnovare il loro parco macchine utensili. (Fonte: inchiesta diretta D&E, marzo 2004)





**Figura 6. Tipo di rinnovamento del parco macchine utensili per la lavorazione del metallo prevedibile nei prossimi anni nei cinque settori in esame.**  
(Fonte: inchiesta diretta D&E, marzo 2004)



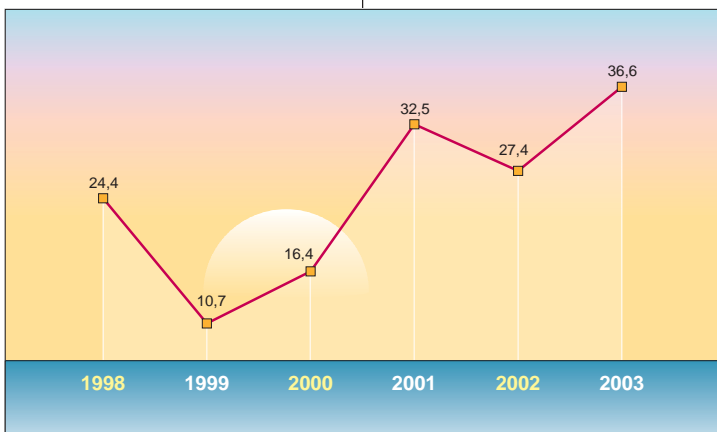
**Figura 7 Principali Paesi fornitori di macchine utensili alla Russia, in % calcolata sul valore in dollari.**  
(Fonte: elaborazione D&E su dati Comitato statale russo delle dogane, marzo 2004)

riguarda costi, accessibilità di acquisto e servizi di assistenza la valutazione è meno positiva.

### Il ruolo italiano in Russia

Questa esigenza di rinnovo delle macchine utensili ha

condotto negli ultimi tempi a una netta ripresa delle importazioni dai principali produttori mondiali. Nel 2003, l'Italia figura al terzo posto con un 10% sul totale delle importazioni di macchine utensili per la lavorazione del metallo, dopo Germania (28%) e Stati



**Figura 8. Esportazioni italiane in Russia di macchine utensili per la lavorazione del metallo dal 1998 al 2003.**  
(Fonte: dati Istat, marzo 2004)

### Il parco macchine utensili russo è ormai usurato al 70%, pertanto richiede nuove tecnologie per poter modernizzare e migliorare il livello qualitativo della produzione

Uniti (13%) (figura 7). Sempre lo scorso anno, le esportazioni italiane in Russia di macchine utensili sono state di 36,6 milioni di euro (dati Istat), una quota piuttosto limitata (figura 8). Per radicarsi maggiormente su questo mercato è necessario lavorare su diversi fronti, ad esempio nell'informazione con pubblicazioni in lingua russa e con un sito Internet, ma anche migliorare nell'immagine con programmi promozionali. Altro fattore determinante è costituito dalla presenza diretta di imprese, così come dalla presenza istituzionale e consortile, proseguendo un'azione specifica con un programma annuale di iniziative da parte di UCIMU-Sistemi per Produrre, in collaborazione con Enti già attivi nel Paese. Vanno inoltre migliorati gli strumenti finanziari, aumentando il numero delle banche e delle strutture finanziarie italiane presenti e operative a Mosca.

### Snellire le operazioni

I problemi che incontrano gli investitori stranieri in Russia non sono pochi, ma secondo Alexander Nurizade, Console generale russo a Milano, si stanno avviando una serie di misure per rimuovere gli ostacoli che rimangono. La dogana, che era una delle lamentele più ricorrenti da parte degli operatori italiani, sta gradualmente cambiando e diventando più trasparente, attraverso un nuovo codice doganale già adottato. Un altro problema riguardava la mancanza di strutture bancarie adeguate: oggi le banche russe sono diventate più dinamiche ed è disponibile una serie di programmi di credito, anche in collaborazione con gli istituti italiani. Per garantire all'economia russa una crescita stabile e costante sono in corso riforme strutturali, compresa quella amministrativa, per ridurre il peso dello Stato sull'attività economica delle piccole e medie aziende.